

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 15.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli

MARZO 1972 / VIII / 3

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convertirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

La difesa dei vini con nome di vitigno o...

DELL' ONESTA'

i piemontesi e i pavesi in linea con i romagnoli per difendere i diritti di tutti.

Spett. ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI - FORLÌ

La presente per complimentarmi della posizione che codesto Ente ha assunto circa il riconoscimento del Barbera prodotto fuori di Piemonte.

È tempo che le leggi non vengano promulgate ed applicate per gioco... ma con lo spirito di veramente regolamentare le cose nella forma più giusta ed appropriata.

Senza un impegno onesto di chi ancora conosce «l'onestà» non si giungerà mai a difendere i veri diritti e le leggi diventeranno sempre inefficaci.

Arnaldo Rivera

Presidente Cantina «Terre del Barolo» - Castiglione Falletto

(Anche le Camere di Commercio di Cuneo e Pavia hanno preso decisa posizione per la difesa dei vini con nome di vitigno. - N.d.D.).

L'articolo di «fondo» di questo numero è scritto da un Presidente di cantina sociale di una zona viticolmente gloriosa.

Egli, così come fa il Presidente della Camera di Commercio di Pavia (vedi in 5ª pag.) e come da sempre i romagnoli, lamenta un procedere illogico e dannoso per tutti i galantuomini d'Italia.

Sono preannunciate diverse altre importanti decisioni consimili da tutte le zone vinicole italiane e ne verrà data specifica comunicazione.

È determinante questa presa di coscienza da parte delle zone di più autentica tradizione vinicola.

È un pugno nello stomaco a tante demagogie, una chiara smentita al santonismo politico ed a quello di comodo.

È il miglior apporto che i romagnoli potessero sperare alla causa del rispetto di tutti i grandi vini con nome di vitigno, dovunque prodotti. a. d.

LE QUOTAZIONI

Selva (Dolomiti)

... qui il Passatore non esiste.

Perché?

Eppure ci sono molti tedeschi che in estate vengono in Romagna.

Urge provvedere.

Gli altri già si agitano. E noi?

Mario Angelici

Cortina (Dolomiti)

...le due bottiglie che allego sono state acquistate per Natale a Cortina d'Ampezzo al negozio STANDA.

Nonostante la fortissima presenza di romagnoli ed emiliani a Cortina non sono stati in grado di trovare una bottiglia del nostro vino «autentico».

Ho invece trovato del «Sangiovese delle Marche»!

Cesare Sangiorgi

Queste due lettere, pervenute al giornale, devono intendersi dirette a tutte le cantine di Romagna che — prese nella santa guerra del bottiglione — stentano ad impostare una decisa politica per il DOC, per il Rosso e Bianco Romagna (e relativi prezzi controllati)... è l'anti-quotazione, cioè!

a. d.

L'OPPOSIZIONE AGLI ALTRI «TREBBIANI»

La Camera di Commercio di Forlì, avvalendosi della consulenza giuridica del prof. avv. Mario Angelici, tribuno, ha presentato, il 25 febbraio 1972, formale opposizione al riconoscimento di un Trebbiano degli Abruzzi.

La «Mercuriale» riporterà, integralmente, nel prossimo numero, il testo della «opposizione» per dimostrare ancora una volta che l'azione dei romagnoli è fatta a nome di tutte le zone italiane sotto la minaccia di ingiuste spoliazioni.

18-19 marzo 1972, a Rimini
«L'INTERNAZIONALE» dei
vini con nome di vitigno.

I PREZZI

L'Informatore Agrario pubblica le quotazioni, piazza di Forlì, dei nostri vini.

Sono le seguenti:

Bianco com. 9,5-10,5°	750	760
Rosso com. 9,5-10,5°	740	750
Albana all'hl	18.000	30.000
Sangiovese all'hl	18.000	22.000
Mosto bianco	670	690
Mosto rosso	670	690

Discrete, come si vede, le cifre espresse per l'Albana ed il Sangiovese a dimostrazione di che enorme valore ci sia per tutti i nostri produttori.

Risulta che il Comitato dei Proviviri dell'Ente Tutela ha sotto esame alcune segnalazioni di violazione alle norme consigliari dei prezzi medi.

Ci auguriamo che le sanzioni siano severe.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

Limitata l'attività del Comitato Tecnico in attesa delle prossime riunioni per esaminare i risultati della vendemmia 1971 che si preannuncia di tono notevole.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Missiroli - Masotti - Bertinoro . HI 80

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Missiroli - Masotti - Bertinoro . HI 10

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Emiliani - S. Agata (1969) . . . HI 100

Bernardi - Villa Verucchio (1969) » 100

Sociale - Rimini . . . » 300

Tamburini - Santarcangelo . . . » 21

TREBBIANO DI ROMAGNA

Sociale - Rimini . . . HI 150



DALL' ENTE VINI

In Consiglio: non dilazionabile

UNA INTESA

per contribuire all'indispensabile piano promozionale.

Si sono succedute le riunioni di commissioni e dello stesso Consiglio per determinare i criteri di contribuzione del piano promozionale. Pur affermandosi da tutti la doverosità dell'azione promozionale, non è stata ancora perfezionata la tecnica di riparto degli oneri.

BIANCO e ROSSO ROMAGNA: affermata l'esigenza di dare attuazione ai disciplinari predisposti ed approvati dall'Ente già qualche anno fa. Detti vini saranno controllati e contraddistinti da uno speciale marchio.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI: sono stati chiamati a far parte di detto organo il dott. Antonio Bevilacqua di Forlì, il p.a. Mario Grilli di Bologna, il dott. Giuseppe Randi di Cesena, il dott. Angelo Ricci di Ravenna, l'avv. Goffredo Tosi di Faenza; supplenti: il dott. Antonio Grandi di Imola e il dott. Salvatore Morri di Rimini.

Il Collegio dei Probiviri sarà particolarmente chiamato a tutelare lo statuto e le decisioni del Consiglio, specie per quanto riguarda il rispetto delle decisioni dei prezzi, per contrastare comportamenti lesivi della dignità che il prodotto deve avere su tutti i mercati.

ZONE DI VINIFICAZIONE: è stata incaricata una Commissione di Consiglio per studiare il problema delle vinificazioni fuori zona.

ALBANA DI ROMAGNA « dolce »: si ha notizia che il Comitato Nazionale per la Tutela delle Denominazioni di origine dei vini avrebbe espresso parere favorevole per autorizzare la produzione di Albana di Romagna « dolce ». Verrebbero così accolte le richieste dei produttori, specie del bertinorese, di questo tradizionale pro-

dotto che sta incontrando il deciso favore dei consumatori.

MARCHI

dal 1° ottobre 1971 al 1° marzo 1972

Se i romagnoli si decidessero finalmente « a spendere di più per ricavare di più », l'incremento dei marchi sarebbe automatico. Così invece sale, ma anemicamente.

1. P.E.M.P.A. - Imola
2. Pantani - Mercato Saraceno
3. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
4. Emiliani - S. Agata
5. CO.RO.VIN - Castalbolognese
6. Tenuta Monsignore - S. Giov. M.
7. Cantina Sociale - Forlì
8. Cantina Sociale - Ronco
9. Cantina Sociale - Rimini
10. Pasolini - Imola
11. Fattoria Paradiso - Bertinoro
12. Vallunga Marzeno
13. Spalletti - Savignano
14. Celli - Bertinoro
15. Cesari - Bologna
16. Cantina Sociale - Morciano
17. S.I.A.M.A. - Massalombarda
18. Liverani - S. Leonardo
19. DIVER ITALVINI - San Lazzaro

ALBO D'ONORE

“ROCCA DI...”

Nel 1971 e nei primi mesi del 1972 le seguenti cantine hanno ottenuto l'approvazione con merito di partite di vino che potranno fregiarsi della specifica «ROCCA di...».

ALBANA DI ROMAGNA - amabile

Guarini-Fabbi - Bertinoro	HI 192
Ruffo-Bacci - C. S. Pietro	» 160
Fatt. Paradiso - Bertinoro	» 100
Sanley - Castalbolognese	» 100
Coop. Agric. - Riolo Terme	» 75
Vallunga - Faenza	» 55
Celli - Bertinoro	» 50
Sociale - Forlì	» 50
Morara - Imola	» 23
Vannini - Imola	» 22
Cenni - Imola	» 13
Zammarchi - Bertinoro	» 8
Sociale - Sasso Morelli	» 6
Stagni - Imola	» 4

ALBANA DI ROMAGNA - secco

Lolli - Ozzano	HI 107
Vallunga - Faenza	» 100
Ronchi - Lugo	» 95
Cambiuzzi - Dozza	» 85
Marabini - Biancanigo	» 65
Mantelli - Castel S. Pietro	» 40
Sociale - Sasso Morelli	» 35
Poletti - Imola	» 18
Vannini - Imola	» 15

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Sociale - Forlì	HI 1894
Spalletti - Savignano	» 196
Sociale - Faenza (1967)	» 150
Fatt. Paradiso - Bertinoro	» 100
Foschi - Cesena	» 45
Palloni - Rimini	» 36
S.I.A.M.A. - Massalombarda	» 7

TREBBIANO DI ROMAGNA

Sociale - Sasso Morelli	HI 240
Graziani - Savarna	» 187
Vallunga - Faenza	» 110
Coop. Agric. - Riolo Terme	» 50
S.I.A.M.A. - Massalombarda	» 45
Zammarchi - Bertinoro	» 8

La «Mercuriale» rivolge un vivo plauso a queste nostre cantine che sono veramente benemerite per la affermazione dei grandi vini di Romagna e le addita alla riconoscenza di tutti gli appassionati dei nostri vini.

Fra queste produzioni verranno prescelte quelle che potranno fregiarsi della massima distinzione: quella di VINO DEL TRIBUNO.

Vini DOC romagnoli tutelati in Francia

Coi decreti 1143 e 1144 del 22 dicembre 1971 è stata disposta la tutela in Francia, ai sensi dell'accordo di Lisbona del 31 ottobre 1958, delle seguenti denominazioni di origine vinicole italiane:

524 SANGIOVESE DI ROMAGNA 525 ALBANA DI ROMAGNA

I numeri segnati accanto alle denominazioni corrispondono al numero di registrazione di ciascuna denominazione di origine controllata italiana all'ufficio internazionale di Ginevra per la protezione della proprietà intellettuale, il quale aveva notificato le denominazioni suddette alla Francia il 26 marzo e l'8 ottobre 1970.

*I vini di Romagna di sicuro successo
vestono etichette di classe firmate:*

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di
etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

18-19 marzo, a RIMINI

L'INTERNAZIONALE DEI VINI

con NOME DI VITIGNO per affermare la doverosità di una azione contro ingiusti soprusi.

Con riferimento alla cortese lettera sopra distinta, mi premuro comunicare che questa Camera **plaudefa alla iniziativa assunta di esprimere la propria avversione** contro la proposta di riconoscimento di un Barbera prodotto al di fuori della sua zona vocazionale, allo scopo **di frenare la confusione che purtroppo minaccia di sommergere** una parte determinante dei vini italiani a denominazione di origine controllata aventi nome di vitigno.

Con distinti saluti.

ALBERTO RICEVUTI
Presidente C.C.I.A.A. - PAVIA

La comunicazione della C.C.I.A.A. di Pavia assume una particolare rilevanza sul piano squisitamente socio-economico; come giurista non posso non rilevare anche la eccezionale portata di tale presa di posizione sul piano più propriamente giuridico.

Infatti è certo che il problema della intransigente e concreta tutela dei vini italiani potrà essere raggiunta attraverso una rigida applicazione della normativa del 1962 e primieramente dei precisi orientamenti affermati dalla legge di delega 116.

Consequente plaudefa «toto corde» all'orientamento assunto dalla Camera di Commercio di Pavia che dimostra che quanto da me scritto a tutela dei vini romagnoli va ben al di là dei confini della Romagna per investire massicciamente l'intera problematica della effettiva tutela dei vini tradizionali di tutta Italia.

Mario Angelici

Non una parola di più è necessaria per commentare questa lettera, che è la ragione prima del Convegno che, il 18 e 19 marzo p.v., a Rimini, i Consorzi d'Italia, Francia e Germania interessati ai vini con nome di vitigno, terranno per trovare una comune soluzione ai loro problemi.

TELEGRAMMA - LETTERA

On.le Prof. GIOVANNI LEONE
Presidente della Repubblica
ROMA

Viene segnalato che sarebbe per essere sottoposto Sua firma, da parte Ministro Agricoltura, decreto riconoscimento denominazione origine controllata vino Sangiovese non prodotto in Romagna, regione cui per antica tradizione spetta diritto uso esclusivo tale nome.

Stante presentazione progetto legge on.le Zaccagnini ed altre per integrale D.P.R. 12 luglio 1963 n. 930 nonché opposizione presentata da Camera Commercio Forlì at nome anche Sindaci della Romagna, confidasi vorrà essere atteso esame Parlamento su detto progetto legge per non compromettere legittimi interessi migliaia produttori romagnoli.

Ringrazio et ossequio.

Evaristo Zambelli
Presidente Ente Tutela Vini Romagnoli

IL CONVEGNO

dei Consorzi Difesa Vini con nome di vitigno - italiani, francesi e tedeschi - avrà luogo a RIMINI, presso l'Azienda di Soggiorno, nei giorni 18 e 19 marzo 1972, con le seguenti relazioni:

Sabato 18 marzo

« I problemi giuridici e socio-economici della tutela dei vini a denominazione di origine con nome di vitigno ». Relatore il prof. avv. Mario Angelici, docente della Scuola di Perfezionamento in scienze amministrative dell'Università di Bologna.

« La Regione per la tutela dei vini con nome di vitigno. Esame di uno schema di intervento legislativo regionale ». Relatore il dott. Alteo Dolcini, cancelliere del Tribunale dei Vini di Romagna.

Informazioni su « la proposta di legge n. 3124 degli On.li Zaccagnini, Boldrini, Servadei, Bignardi, Lami e Mattarelli per la tutela dei vini a denominazione di origine con nome di vitigno ».

Domenica 19 marzo

Votazione della mozione finale del Convegno.

Visita a cantine della zona e alla Casa dei Vini di Romagna di Bertinoro.

Al Convegno sono state invitate tutte le Camere di Commercio, i Consorzi e le Cantine Sociali delle zone produttrici di vini con nome di vitigno. Per la Francia interverranno i Consorzi del Muscadet e dell'Alsazia e per la Germania i rappresentanti di viticoltori dei Reingan.



SCUDI DI ROMAGNA

Cara « Mercuriale », Stefano Pelloni — quello che « dell'uno all'altro in fila scudi cinquantamila » — si è aggiornato e anziché farsene dare ha cominciato a darne. Molto bella l'idea degli scudi per i quali, a parte, Le ho inviato prenotazione.

Ho avuto occasione di vedere le prove di conio e posso dichiarare la mia piena ammirazione perché si tratta effettivamente di una moneta di altissimo valore artistico (ed io ritengo anche numismatico).

Quando è prevista la consegna dei primi pezzi? Sarà mantenuto il prezzo?

Faenza.

PAOLO BABINI

Effettivamente gli scudi sono belli.

La consegna?

È già in corso.

Sarà mantenuto il prezzo?

Credo di no.

Dovrà essere ritoccato sia per le spese di conio che per allineamento ad analoghe — e non altrettanto prestigiose — iniziative.

Gli scudi si possono acquistare presso le banche ed in diversi locali « amici del Passatore ». Ad esempio il Bar Giovannini di Faenza e la Pasticceria Balelli di Forlì.

Ogni scudo è numerato e munito di un certificato a firma del I Tribuno e del Cancelliere.

Enti pubblici — di dove? — in azione per

i Vini DOC...

dopo il disco in italiano e tedesco che celebra le lodi della produzione vinicola, ora si sta distribuendo una pubblicazione in quattro lingue (da «*Il Corriere Vinicolo*»).

Enti pubblici di dove? Della Romagna. **Nossignori, delle Marche.**

L'articolo di «Rebo», su tre colonne è tutto un peana all'Ente di Sviluppo e Camere di Commercio delle Marche appunto.

A parte il fatto che vien da ridere pensando alla questione del disco ed al modo in cui gli enti pubblici buttano via i quattrini, resta il fatto che QUEGLI ENTI PUBBLICI di quattrini ne spendono molti e per PRODUZIONI CHE SONO NETTAMENTE CONCORRENZIALI CON LE NOSTRE.

La lettera che ha segnalato il detto articolo è molto dura con le nostre Camere di Commercio e con l'Ente di Sviluppo. Irride anzi all'Assemblea del-

l'Ente Vini che ha messo questi enti, di diritto, nel Consiglio di Amministrazione.

Noi abbiamo il dovere di fare un doveroso distinguo.

Che la Camera di Commercio di Forlì il suo dovere lo fa.

Ma è la sola.

Le altre, e l'Ente di Sviluppo, mentre i soci dell'Ente Vini stanno dando un esempio di azione che non ha precedenti in Italia, facciano una breve meditazione e dicano se sia giusto lasciare i loro amministrati in questa situazione a fronte dei mezzi, ampissimi anche se mal spesi, investiti dagli enti marchigiani, pavesi, trevigiani, modenesi, ecc.

Bruto Sassi

È stata offerta la «carota» del

CLASSICO

ovverossia «state buoni per l'altro Sangiovese» e vi sarà dato il titolo di preminenza per il vostro.

Zeffiro Bocci ha scritto un buon pezzo sulla Romagna nel «Corriere Vinicolo»... ed ha fatto una proposta: riconosciuto che il Sangiovese di Romagna è indiscutibilmente quello che ha i maggiori titoli e che, solo, può vantarsi di aver fatto conoscere nel mondo questo vino, si dia ai romagnoli la distinzione di «CLASSICO» prevista dalla legge, così come si è fatto per la zona più antica e qualificata del Chianti.

E siccome niente si dà per niente, i romagnoli ritirino la loro opposizione al riconoscimento di un altro Sangiovese di qui vicino, e stiano poi, naturalmente, buoni con gli altri 25 Sangiovesi di ogni altra parte d'Italia che, è profezia di Bibicchio, arriveranno subito a ruota santificati ed approvati dai «santoni».

Antonio Mambelli scrive: «...l'altra sera i marchigiani, in TV, si sono dati da fare parecchio per illustrare e decantare i loro vini, compreso il Sangiovese dei Colli Pesaresi che poi sono *Colli del Montefeltro*, quindi ROMAGNOLI.

Attendo che si faccia altrettanto da parte nostra...» (difficile, caro tribuno, niente si fa a caso a questo mondo. Pensi soltanto che c'è un magnifico ser-

vizio televisivo di Giovanni Vicentini pronto già da oltre un anno e che ancora dorme...).

Remigio Pietri ha scritto: «...non sarebbe componibile la questione con i marchigiani incorporando la zona pesarese come ampliamento della romagnola tenuto conto degli antichi legami storici esistenti?».

È preciso un fatto: che la questione dei vini con nome di vitigno è importante, è vitale anzi per molti e solo una triste cecità dei maggiorenti non l'ha saputo apprezzare al giusto momento.

La proposta Bocci è il classico compromesso che non risolve. Quella di Pietri ha indubbi fondamenti quando fosse rispettato un fatto storico qual è quello della Romagna marchigiana.

È bene, comunque, sentire cosa dirà il Convegno dei Consorzi di Difesa Vini con nome di vitigno che si terrà a Rimini il 18 e 19 marzo (1).

Parlano finalmente quelli sulla cui pelle si è giocato sino adesso.

Cassio Pondi

(1) La Camera di Commercio di Pavia ha parlato chiaro e Pavia è una grande zona di grandi vini con nome di vitigno. Se dice «dannosa confusione» non lo dice a caso.

BARRIO MAGSAYSAY

Carissimi amici,

io membro inattivo del «Passatore», prendo l'occasione per farmi vivo.

Ricevo regolarmente — col necessario ritardo di tre mesi — la «Mercuriale Romagnola» che mi porta notizie di... frutti proibiti.

Leggere le parole Sangiovese, Albana, Brandy di Romagna, ecc., qui nelle Filippine, è come sentirsi in un altro mondo.

Comunque ho una bella notizia per voi.

Il giorno 9 dicembre ero presente al ricevimento offerto dall'Ambasciata italiana in Manila per la settimana del prodotto italiano. Ottimo il cibo servito e migliore... il vino.

Ma quale non è stata la mia gioia di membro della Società del Passatore — inattivo — quando ho visto tra i vini che passavano l'Albana di Romagna con tanto di marchio del Passatore.

Non chiedetemi da che cantina veniva — me ne sono dimenticato — so solo che veniva da Imola.

Vorrei ben volentieri appoggiare le vostre iniziative anche finanziariamente ma sono negli slums di Manila, la zona che il Santo Padre visitò nel novembre del 1970, quindi capirete...

Comunque da bravo romagnolo seguo le vostre attività e per questo vi faccio i migliori auguri di successo ed alzo il mio bicchier... d'acqua alla vostra salute.

Ercole Michele Solaroli
s.d.b. don Bosco Center - Barrio Manila (Isole Filippine)

P.S. - E perché non chiamare il brandy SANGUE DI ROMAGNA?

Credo che le bottiglie che hanno dato gioia ad un esemplare sacerdote, che attua la sua contestazione più autentica in un «barrio», siano delle cantine *Pasolini Dall'Onda* di Montericco di Imola. Prego anzi i titolari di queste cantine di voler disporre perché un cartone della loro Albana di Romagna sia consegnata a don Solaroli. Gliela offre il Tribunale.

DISINFORMAZIONE

Nella trasmissione «CRONACHE ITALIANE» in onda in TV alle 20,05 di oggi 14 febbraio la disinformazione televisiva perpetua l'assurdo equivoco del Sangiovese dei Colli Pesaresi. La frase «fra poco si aggiungeranno (fra i vini a d.o.c.) il Sangiovese dei Colli Pesaresi ed il Falerio» è una chiara quanto abusiva anticipazione di una decisione che non è stata ancora presa. Che se poi fosse presa in tal senso, vorremmo sapere come mai «lorsignori» ne sono già a conoscenza. Forse per via del «santone»? Mi auguro di udire vostra viva protesta.

Guido Penso
Via Bertinoro 137 - Cesena



Società del Passatore

“I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

Romagna - N. 7 - 1972

18 marzo 1972

ROMA ROMAGNOLA

La «faturereia» romana della nostra Società — che svolge una attività a dir poco sorprendente e certamente è la più viva di tutte le «fameje» romagnole «fura d'cà» — ha spedito a tutti i romagnoli romani questo invito:

FATTORERIA DI ROMA

Roma, 4 marzo 1972

Partirà dalla Romagna con la Banda del paese, con l'Albana e i suoi briganti chi?... il Passator cortese.

Giungeranno tutti a Roma alla Famiglia Rumagnola che, felice di ospitarli l'ai tratarà mej d'una fiola.

Chi i perd donc dri la testa, chi l'urganeza 'sta gran festa con passione a fantasia la fatora «pascoliana»...

DIRANI MARIA

La serata è in onore di:

MAX DAVID

Primo Tribuno del Tribunato dei Vini di Romagna

EVARISTO ZAMBELLI

Presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli

UMBERTO FILIPPI

Capo degli Arzdur della Società del Passatore

Una orchestra tipica romagnola e la «Banda del Passatore» vi aspettano al ristorante PICAR-EUR, viale dell'Artigianato 23, alle ore 21, del 18 marzo p.v.

CHI PUO' DEVE ANDARE

Numerose cantine di Romagna saranno presenti, assieme a tanti romagnoli romani, per festeggiare i benemeriti che si prodigano per l'affermazione dei nostri vini e mantenere vive le nostre tradizioni.

È previsto che qualche centinaio di membri della Società, specie da Lugo, Faenza e Forlì, saranno assieme agli amici romani per questa serata che dovrà essere ricordata.

Per intese rivolgersi agli «arzdur» o alla Segreteria della Società (Piazza della Libertà, n. 8, Faenza).

PREMIO GUIDARELLO



Ravenna, 26 febbraio — Nella Sala Consiliare si è svolta la cerimonia della premiazione del concorso letterario «Guidarello 1971», cui Walter Spadoni, «arzdur qui d'fura», ha dato idee ed apporti. La Società del Passatore non poteva essere assente. Ha caratterizzato infatti la «romagnolità» della manifestazione. Hans Metzler — vincitore del premio per la sezione estera — è veramente un simpatico romagnolo «cun e caplazz».

Grazie

CESENATICO

Il Comune e l'Azienda di Soggiorno hanno iniziato la costruzione della

**DOMUS POPILIA
(e Ca' de Pasador)**

Sarà aperta in maggio. Conterrà un ufficio di informazioni turistiche, un museo delle tradizioni marinare, una enoteca romagnola.

Una dotazione turistica di grande peso, importante per tutta la Romagna. Grazie, Cesenatico!

Come regola di ogni buona « Società »

RENDIAMO I CONTI

Lo Statuto dice che « basta una stretta di mano », ed appunto, con la mano libera, mostriamo a tutti il nostro bilancio 1971.

ENTRATE

QUOTE ASSOCIATIVE	
Nuovi soci	2.070.000
Rinnovi	539.000
PROVENTI CESSIONE MATERIALI	
Cappelli	2.047.608
Mat. diversi	565.122
PROVENTI INIZIATIVE PROMOZIONALI	
Caccia	711.000
Plenum	132.255
Lunari	127.330
	<hr/>
	6.192.315
INTERV. CONGIUNTI SODALIZI AMICI	9.692.927
	<hr/>
	15.885.242

USCITE

DI CARATTERE GENERALE		
Amministrazione	536.869	
Personale e rimborsi	809.895	150.000
Postali	212.184	
Adesivi	469.218	100.558
DI VALORIZZAZIONE		
Inseriti « Mercuriale »		1.524.250
Gruppi affiliati		2.956.840
Caccia	388.144	
Plenum ordinari e straordinari	423.780	
Elezione arzdur	108.255	
Oneri rappresentanza	416.400	
Rallye Romagna e foto	65.400	
PROVVISTA MATERIALI		
Cappelli	2.288.400	
Tromboni	678.600	
Magliette	90.000	
Foulards	306.000	
Lunari		499.450
Adesivi stoffa	30.000	
« Mercuriali » in omaggio		3.831.000
	<hr/>	
	6.823.144	9.062.098
	9.062.098	
	<hr/>	
	15.885.242	

FANNO SUL SERIO

...quelli della scuderia PASSATORE!

Partiti per fare la formula Italia, la Scuderia del PASSATORE è invece già alla formula 3.

Non è il caso di dire di più per adesso. Devono ancora cominciare a far vedere, sugli autodromi di tutto il mondo, cosa vale « l'antico spiritaccio romagnolo », ma hanno predisposto tutto perché la bomba delle macchine del PASSATORE possa scoppiare forte e fare indubbio rumore.

Intanto il 12 marzo sono a Montecarlo. In maggio a Monza.

Quando le macchine ed i piloti del PASSATORE verranno ad Imola la Romagna sarà presente in massa per mettere alla prova la « sua » scuderia.

E guai a lei se non si farà onore!

La Società del Passatore, ossia la

Grande forza

non capita forse, sinora, in tutta la sua importanza.

Certi fatti si vedono anche dalle piccole cose, soprattutto da quelle anzi. E quale sia la forza di quella magnifica istituzione che è la « SOCIETÀ DEL PASSATORE » me ne sono accorto domenica 9 gennaio andando a S. Agata sul Santerno a portare gli auguri al dott. Remigio Bordini, il giovane, appassionato, valoroso tecnico che dirige l'azienda agricola del Comune di Faenza a Tebano e che è uno dei principali collaboratori del prof. Enrico Baldini che dirige le sperimentazioni clonali che interessano così decisamente la Romagna.

Bordini, novello sposo, ha salutato gli amici al ristorante « Pirò » di S. Agata. ... e lì c'era anche l'altro Bordini, Carlo, che è fator della Società per quel Comune.

Mentre rimiravo una esposizione di vini, tutti benedetti dal marchio del Passatore, mi si è avvicinato dicendomi: « Vede, qui dalle nostre parti sino a qualche mese fa non si sapeva nemmeno che il vino di Romagna esistesse. Adesso qui non si consuma che vino controllato dall'Ente Vini. In questo locale, il 28 prossimo, terremo il veglione della nostra faturereia e faremo molte cose perché in tutto il Comune si apprezzi sempre di più la grande importanza dei nostri vini... ». Se ci fossero 100-1.000 fatur come Carlo Bordini (specie dalle parti del mare!) il problema sarebbe risolto per i buoni produttori romagnoli.

Resta il fatto della grande « forza » promozionale e di intelligente e disinteressata difesa delle migliori cose di Romagna — e non soltanto dei vini quindi — che è rappresentata dalla Società del Passatore.

A. ad Pidsöl

EDORE CIAVOLELLA è stato nominato Fator a Imola. La sua prima iniziativa: si sta interessando presso l'A.V.I.S. per organizzare una emoteca mobile a disposizione dei Soci della Ca' d'Jomla che, in una mattinata festiva, si prestino a donare il loro sangue. Ha anche espresso il desiderio di sensibilizzare gli arzdur perché in ogni Casa di Romagna venga ripetuto questo fatto umanamente tanto importante. Bravo Edo: « buon vino fa buon sangue »!

IL 10 GIUGNO 1972, gemellaggio fra Bertinoro e Cattolica. Harold Riciputi e Fabrizio Fornasari stanno lavorando sodo per fare le cose veramente in grande. Ancora una volta folklore e tradizione vivranno una grande giornata!

1972: I NOSTRI PROGRAMMI

quello della Società

18 marzo: serata con la Famiglia Romagnola di Roma. Prenotarsi per la cena entro e non oltre il 10 marzo presso la Segreteria della Società.

Aprile (data da stabilire): presentazione del X Rallye della Stampa. Premiazione dei 7 giornalisti che hanno formulato il miglior slogan sulla CA' DE BE'. Presentazione delle macchine della Scuderia del Passatore.

28 maggio: PLENUM ORDINARIO DELLA SOCIETÀ DEL PASSATORE. Dopo la Tenuta Amalia (1970) e il Palazzo di Montericco (1971) quest'anno è di turno la **Cantina Emiliani di S. Agata sul Santerno**.

Giugno (data da definire): manifestazione marinaria sulla Costa Verde di Romagna. Organizzazione Bagnoli. Ogni Casa è impegnata alla massima collaborazione.

25 giugno: « Caccia al Passatore » abbinata al « Giro aereo delle Romagne ».

Agosto: disfida della ciambella alla CA' DE BE'.

Settembre: campionato di tennis fra le 7 Case. Ogni Casa porterà i suoi campioni per una sfida all'ultimo game.

18 settembre: plenum straordinario al Villaggio del Sole di Marina Romea.

Novembre: elezioni dei nuovi arzdur.

5 gennaio 1973: Faenza, Nott de Bisò. Mille « caplazz » ed i loro bimbi, al rogo del Niballo. Dalle 20 a mezzanotte griglie gigantesche, e gotti di bisò (Sangiovese bollito con aromi vari).

È una nota di massima, perché diverse altre manifestazioni potranno aggiungersi a seconda delle occasioni da sfruttare per affiancare l'opera di quanti — Enti Turistici, Ente Vini, Sodalizi vari — si adoperano per valorizzare le cose migliori della Romagna.

In maggio, ad esempio, si aprirà la DOMUS POPILIA a Cesenatico (e CA' DE PASADOR). Non è in elenco, ma sarà, comunque, degnamente festeggiata.

...e quello delle Case

CA' D'FURLE'

4 giugno: incontro a Ravaldino in Monte, podere Bellavista.

3 settembre: incontro a Rivoschio.

19 novembre: festa dei vignaioli a Preddappio alta.

CA' D'JOMLA

25 marzo: incappellata dei soci alla CA' DE BE'.

16 aprile: disfida della ciambella fra le massaie imolesi.

11 maggio: festa grande alla Sociale di Sasso Morelli.

14 maggio: giornata della solidarietà umana con donazione di sangue all' A.V.I.S.

Fine agosto: Fiera del Santerno: serata col Passatore.

4-5 novembre: degustazione del vino nuovo nelle cantine dell'imolese.

9 dicembre: veglionissimo del Passatore ed elezione della nuova « Miss Passadora ».

Prima dell'autunno, finale della « Miss Passadora '72 » al parco acque minerali.

CA' D'LUG

19 marzo: Villa Prati, sfida della cucina.

26 marzo: Boncellino, lom a merz.

25 aprile: gimkana del Passatore a Lugo.

24 giugno: Massalombarda, trebbo.

25 giugno: giro aereo delle Romagne e caccia al tesoro.

26 agosto: Cotignola, sfujareja.

9 settembre: Conselice, trebbo a Casa Marini.

30 settembre: Bagnacavallo, mustadura dla canena.

Passatore



È il marchio delle Cantine associate all'
ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI

In zir pral Ca'

DA PIRO' la fattoreria di S. Agata sul Santerno ha organizzato il 22 gennaio e «sabat strambal» con giochi, balli, illusioni e... mangiari di Romagna. Si sono esibiti il mago Mirikoff e «Babaza».

IL 2 FEBBRAIO la Casa di Cesena si è legata al Club dei Camminatori. Durante la cerimonia è stato incappellato il sig. Morelini, presidente dei camminatori, il quale ha reso la pariglia consegnando all'arzdor di Cesena, Bagnoli, lo scarpone d'oro.

IL 9 MARZO a Bologna si festeggia la segevecchia con il Veglionissimo dei Grandi Vini di Romagna. Mario Angelici regista e animatore ineguagliabile.

27-28 MAGGIO: 2° RALLY DELLE ROMAGNE SU AUTO E MOTO D'EPOCA, organizzatori: Giancarlo Minardi, Gamberini, Babinì, Brusa e Ferniani. Devono reperire, fra l'altro, le coppe per i partecipanti. Chi fosse interessato ad offrirne si rivolga alla Società del Passatore di Faenza.

QUALCUNO non ha ancora rinnovato la tessera per l'anno in corso. Tutti i fatur e gli arzdur sono autorizzati alla riscossione delle mille lire. E se non vedete o non conoscete personalmente queste persone, potete inviare l'importo tramite vaglia, c.c.p. 8/30663, assegno, francobolli, contante, ecc., alla Segreteria della Società del Passatore, Piazza della Libertà 8, Faenza. La Casa di Lugo ha già provveduto alla raccolta quasi totale delle quote grazie alla dinamicità de «Gatt», ossia l'arzdor Domenico Donati.

LA CASA DI LUGO organizza per il 25 aprile la 3° gimkana del Passatore. Il programma sarà quanto prima comunicato a tutti i soci.

IL RISTORANTE GRAMADORA che il tribuno Marini ha aperto sulla Statale Adriatica

LE BELLE «PASSADORE»: per dare un volto romagnolo alla Passadora (la nostra grappa) sono state votate le belle:

Maria Teresa Placci
all'Hotel Olimpia per la Casa di Imola,

Anna Utili
al Padiglione delle Feste di Castrocaro per la Casa di Forlì,

Alessandra Foschi
al Dancing Lanterna di Savignano per la Casa di Cesena,

Tiziana Onestini
all'Hotel Cristallo di Riolo Terme per la Casa di Faenza,

Anna Guidani
alla Sala Italia di Fusignano per la Casa di Lugo.

Mancano ancora Ravenna e Rimini; assicurano i relativi arzdur che provvederanno quanto prima. Poi avremo la gran finale della bella delle belle!

in località Savio praticherà lo sconto del 10% a tutti i soci della Società del Passatore che esibiranno la tessera.

RUDY E ALIDA MARKERT di Rothenburg (Germania) sono stati incappellati a Castrocaro in occasione del veglione della Casa di Forlì.

Incappellata di merito all'Hotel Cristallo di Riolo Terme per due amici della Romagna provenienti da Innsbruck. Sempre al Cristallo la Casa di Faenza ha premiato Alteo Dolcini consegnandogli il «broccone di ceramica». La Società del Passatore plaude così a chi «tutto dà e nulla chiede».

«PASSA TUTTO, MA IL PASSATORE NON PASSA MAI», ha detto Bruno Castellino, giornalista de «La Notte» ad Alteo Dolcini pochi secondi prima di essere incappellato al merito per il suo continuo contributo giornalistico alla Romagna ed alla «buona causa».

MARTEDI' GRASSO alla Fattoria Paradiso. Il cav. Mario Pezzi e signora Rina hanno gentilmente ospitato un gruppo di soci della

Us fa acsè!

...allego L. 1.000 per il rinnovo della mia tessera. Invio anche L. 1.000 per la nuova iscrizione della sig.na Laura Stradaoli di Savio di Cervia.

Se fosse possibile, vorrei uno stemma da attaccare alla mia nuova macchina.

La mia tessera è il n. 1.590. Se dovete avere soldi fatemelo sapere che provvederò subito ad inviarvi.

Ed ora vorrei farvi un elogio per tutto quello che fate per tutelare le nostre tradizioni, i nostri meravigliosi vini.

Per le solennità che date alle ricorrenze paesane o alle feste che organizzate.

Domenico De Lorenzo

Società del Passatore di Bologna. Vino, canti e danze fra le botti della cantina hanno chiuso in bellezza il carnevale di quest'anno.

CONCORSO «TUGNAZZ»: il vincitore del concorso per pittori moderni che interpretano la figura di «Tugnazz» è risultato Enzo Pasqui; il secondo Samorì Egidio e terzo Fausto Ferlini.

CICLISTICA: all'albergo Ala d'Oro di Lugo Filippi e Donati hanno incappellato Adriano Rodoni, Presidente della Federazione Ciclistica Internazionale, l'Avv. Sergio Setti, legale della Federazione e il Rag. Lorenzo Berardi, Presidente della Ciclistica Baracca.

ANCORA INCAPPELLATE DI MERITO: Alberto Vigna unitamente a Ugo Monti hanno fatto da anfitrioni al Joli Dancing di Faenza in occasione della festa dello sport. Imposti i cappelli a Piero Pasini della RAI-TV e al brisighellese Giovanni Liverzani campione del mondo di tiro con la pistola. Per festeggiare il loro concittadino gli «stciucaren» hanno invaso la sala a suon di frusta.

UDITE, UDITE!

Domenica 26 marzo, nel primo pomeriggio, tutti i soci del Passatore, con mogli, figli, ascendenti, discendenti, collaterali e morose, dovranno essere al BONCELLINO.

Ci sarà da mangiare ma non sarà un ristorante;

Ci sarà da bere a garganella ma non sarà un'osteria;

Ci sarà da far due salti ma non sarà una balera con strilli ed urlì che rompono i timpani e le scatole.

Sarà il SIMPOSIO DELLA PRIMAVERA.

Andate al BONCELLINO anche se soffrite di reumatismi o di raffreddori, o se siete in disaccordo con la suocera. Non aspettatevi inviti personali. I baiocchi per la stampa, quelli del BONCELLINO, li spendono più volentieri in Trebbiano e Sangiovese.

L. G.

UN DISCO PER TUTTI

Cari amici! Il socio Derno Benati, autore della canzone «Il Passator cortese», regala un disco a tutti i soci, per meglio decantare i nobili vini romagnoli e per far conoscere a tutti la vera storia di Stefano Pelloni.

E per ciò in ogni luogo, dove si balla, si suona, si canta e in ogni festa venga suonata la canzone «Il Passator cortese, re della strada, re della foresta», e poi che festa sarebbe se pur senza pretese, non venisse suonata la canzone «Il Passator cortese»?

Derno Benati, valente compositore, è disposto a regalare a tutti i soci della Società del Passatore, un disco in cui insieme ad altri motivi pregevoli vi è un pezzo dedicato al Passatore.

Il sig. Benati farebbe tutto ciò sia per simpatia verso la nostra Società, sia perché, se la cosa fosse debitamente reclamizzata (e suonata!), raggiungerebbe lo scopo di farsi conoscere meglio nell'ambito regionale e fuori.

Walter Lanzoni
Arzdor di Imola

« Il Resto del Carlino » intitola:

«Una università per il sangiovese»

...l'Albana, il Trebbiano; per il miglioramento e la difesa dei vini di Romagna e della Regione.

Faenza, 29 febbraio

... La grande proletaria dei vini si è mossa ed ora che ci ha preso gusto preme l'acceleratore. Quello che a prima vista potrebbe sembrare spirito d'avventura, o anche solo ambizione sciovinista, è invece puro calcolo di gente responsabile. La Romagna è partita tardi rispetto ad altre regioni, per questo vuole riguadagnare il tempo perduto.

Oggi l'Ente Tutela Vini sta cambiando faccia alla Romagna e proprio stamane a Faenza si è registrato l'atto di nascita di un Ente per il Centro di ricerche viticole ed enologiche, promosso e finanziato dalle pubbliche Amministrazioni in collaborazione con l'Università di Bologna...

Si disse allora: cominciamo a fare qualcosa nella selezione dei vitigni e poi vedremo i risultati. La Romagna è anarchica anche in questo campo. L'Istituto di colture arboree dell'Università di Bologna identificò le varietà migliori di Sangiovese, Trebbiano e Albana e il Comune di Faenza si dichiarò disposto agli esperimenti. Si organizzò il vivaio e i risultati furono proprio quelli che si attendevano.

Quello che è stato fatto finora aveva

un carattere di buona volontà, oggi con la costituzione dell'Ente chiamato a finanziare il nuovo Centro, la ricerca degli studiosi e dei tecnici verrà portata ai livelli più alti, allo scopo di qualificare tutta la produzione vitivinicola regionale, dalle barbatelle sino alle tecniche più progredite di vinificazione. È un lavoro enorme, che darà sicuramente i suoi frutti. La strada della ricerca scientifica è altrettanto utile al-

l'agricoltura che all'industria. I tempi dell'empirismo e dell'improvvisazione sono lontani.

È merito degli enti locali (Amministrazioni provinciali, Camere di Commercio, Comuni e, con parte davvero qualificante, la Regione) che finanzieranno le ricerche, aver avuto questa intuizione.

Giovanni Vicentini

« Il Corriere della Sera »:

«Un esempio dalla Emilia-Romagna»

Da ieri, però, c'è qualche cosa di nuovo, che potrà essere di esempio ad altre regioni, potrà orientare e smuovere. Viene, questo esempio, dall'Emilia-Romagna, una regione che con una produzione media annua di oltre sette milioni di ettolitri di vino è fra le più importanti d'Italia, sia per i prodotti correnti, rossi e bianchi, che per i suoi pregiati Sangiovese, Albana, Trebbiano, Lambrusco e Gutturmo.

Ieri sera, infatti, nella sala consiliare

del Comune di Faenza, presenti alcune decine di sindaci, i rappresentanti della Regione e dell'Università di Bologna, con la firma davanti a notaio dell'atto di costituzione, è nato ufficialmente il Centro di ricerche viticole ed enologiche.

Fra pochi giorni, l'atto costitutivo del Centro sarà definitivamente firmato da una ottantina di sindaci di Romagna, dalle Amministrazioni provinciali e dalle Camere di Commercio di Bologna, Forlì e Ravenna. Con le contribuzioni che ciascuno di tali enti si è impegnato a versare, si costituirà un primo fondo di 40 milioni di lire, che arriverà a 100 con l'immissione degli altri enti regionali.

Il Centro ricerche avrà così i mezzi finanziari, per sviluppare un maggior apporto scientifico e tecnico per un fine che è essenziale: qualificare al più alto livello tutta la produzione emiliano-romagnola partendo dalla barbatella per arrivare sino alla vinificazione.

Non si può più contare solo sul nome famoso o sull'insigne blasone. Bisogna salire il più possibile la scala della qualità, perché anche in enologia vale la massima economica della moneta cattiva che scaccia la buona.

Carlo Dominionone

Il «pezzo» per ricordare un avvenimento così importante quale quello del sorgere dell'Ente per gli Studi viticoli ed enologici in collaborazione con l'Università di Bologna, è stata fatto da due grandi firme, Carlo Dominionone del «Corriere» e Giovanni Vicentini, tribuno, del «Resto».

Non c'è una sola parola da aggiungere se non per dire della grande soddisfazione per veder realizzata una cosa importante.

a. d.

Per la serietà...

I rappresentanti della **Unione delle Associazioni degli Albergatori e dei Gruppi di Acquisto fra Albergatori della Riviera Romagnola**

riuniti a Rimini il 19 febbraio 1972

plaudono e fanno propria la IV Mozione del 6° Convegno Internazionale di Studi sui Problemi del Turismo organizzato nello scorso ottobre dall'Università di Bologna circa la difesa dei vini italiani a d.o.c. con nome di vitigno;

chiedono, per la tutela del turismo e dell'agricoltura, che la clientela turistica sia salvaguardata dalle dannose confusioni e perplessità inerenti ai vini con nome di vitigno d.o.c. ed i vini non d.o.c. ma che sfruttano lo stesso nome di vitigno;

per la serietà e data l'importanza che hanno i vini nella promozione turistica e particolarmente nell'attività alberghiera, **indicano** l'esigenza di tutelare la clientela turistica — specie estera — che non può capire la differenza fra una bottiglia di «Sangiovese di Romagna d.o.c.» e quella di un bottiglione di un comune vino detto «Sangiovese»;

lamentano in questo procedere una confusione che indispette il turista inducendolo a pensare di essere oggetto di una furbesca malversazione commerciale;

interessano il Ministero dell'Agricoltura, il Comitato Nazionale Tutela Denominazioni di Origine, la Giunta Regionale Emilia-Romagna, perché siano adottati i doverosi provvedimenti a tutela di tutti i vini italiani con nome di vitigno, nell'interesse dei viticoltori iscritti agli albi dei vigneti ma anche dell'economia turistico-alberghiera perché è inammissibile e non seria la coesistenza sul mercato di vini con lo stesso nome e chiedono, particolarmente, che sia applicata ai vini d.o.c. con nome di vitigno la stessa garanzia assicurata ai vini d.o.c. con nome geografico.

Cosa prevede lo Statuto Regionale circa le proposte di legge di iniziativa popolare? Non potrebbe essere questo il primo caso?

A FRONTE DI 200 IMOLESI



... unisco la fotografia della veduta di Imola dello scorso 29 gennaio e colgo l'occasione per rinnovare a Lei ed ai suoi amici e collaboratori il ringraziamento dei soci e della direzione del nostro circolo per la simpatica e riuscita serata che ha veramente interessato il nostro pubblico e suscitato i più entusiasti commenti.

Sono grato a Lei ed ai suoi amici ed all'Ente Tutela Vini Romagnoli per la cortese collaborazione nonché per il cordialissimo e così competente ed autorevole intervento.

CATTABRIGA - presidente Auto-Moto Club - Imola

I tecnici componenti il gruppo di assaggio erano: Piazza, Casadei, Ragazzini, Baldrati, Cantagalli, Guarini e Castellari.

Cosa ne pensate della «MERCURIALE»?

VA MODIFICATA?

«...però a volte il troppo vino sbronzia...».

Da Bologna Bruno Pattuelli scrive:

...l'occasione mi è propizia per segnalare qualche modifica che vedrei nel mensile «La Mercuriale».

Si potrebbe anche farne una pubblicazione bimestrale od anche trimestrale, purché si arricchisse il periodico di altri elementi od interessi riguardanti la Romagna, che potrebbero essere di varia natura come, ad esempio, turistico-geografico-storici, illustrando sotto questi tre profili determinate località della Romagna e collinare e di pianura, per invogliare i romagnoli e non, a percorrere e scoprire allettanti itinerari che potrebbero essere compendiate anche da segnalazioni gastronomiche.

Questo è solo un lato di questi interessi che potrebbero essere molteplici, puntando però sempre sulle tradizioni romagnole.

È giustissimo che il giornale (sorto soprattutto per questo scopo) difenda e parli del vino di Romagna, però a volte troppo vino sbronzia... e perciò qualche intervallo di lettura di tipo non enologico ma sempre gradito potrebbe dare più lustro alla «Mercuriale».

Molti hanno detto che la «Mercuriale» va bene così com'è, ma è giusto

sentire il parere di tutti, che il direttore vivamente — e cortesemente — sollecita dagli amici lettori.

Gliel'hanno

messa tutta

La «Banda del Passatore», divenuta simbolo del folklore e dei vini di Romagna, sta facendo strada! Animata sempre di buona volontà, si era imposta con successo crescente già nella fase di rodaggio. Ultimata ora la «vestizione» con le capparelle e le scarpe di vacchetta e ricevuto in dono dal Comune di Brisighella lo stendardo in cui campeggia, naturalmente, la brigantesca effigie, «s'ciucarén», ragazze e suonatori hanno voluto cimentarsi nello «storico carnevale d'Ivrea», in lizza con numerosi gruppi italiani e stranieri. Glie l'hanno messa tutta, i nostri, ma si sono portati a casa il premio unico che il Comitato ogni anno assegna al miglior complesso. Applausi a non finire ed entusiasmo sincero degli spettatori, poi la consegna dell'ambito guiderdone nel palazzo municipale: soddisfazione comprensibile dei protagonisti, del maestro, de «fatòr» e valida premessa per i futuri, immancabili traguardi, per la forza che deriva dal Sangiovese e dall'Albana.

Carlo Cavina

LA CAUSA

«Certo, il mio desiderio più vivo — confidava al Teggione che, unico fra i gregari, era rimasto con lui — sarebbe quello di poter militare sotto Garibaldi, oggi purtroppo in esilio...».

«La città di Forlimpopoli deve contribuire con 40.000 scudi alle finanze della causa...».

«Se le autorità pontificie li consideravano dei banditi, molti gruppi di patrioti li pensavano ormai propri simili... che combattevano una diversa battaglia contro il comune nemico... un governo retrogrado e negatore della libertà e lo strapotere di pochi ricchi contro la paurosa indigenza della plebe...».

«...ciascuno fa quello che può. I generali (Garibaldi ammirava il suo coraggio anche se non poteva condividere i suoi sistemi di lotta) facciano i generali, io mi accontento di fiaccare i pontifici e gli austriaci...».

«...in breve apparve un piccolo forziere di ferro. Dino Ravaglia lo porse al Passatore:

— Ecco, è tuo.

— No, è di Garibaldi — rispose Stuvanén.

«...sono i papalini come te quelli che devono finanziare la causa...».

«...e quanto al resto — qui Stuvanén esitò un attimo — il resto andrà ad Aurelio Saffi, il forlivese che onora noi tutti, che è stato con Armellini e Mazzini triumviro della Repubblica Romana, perché li metta a disposizione di Garibaldi, perché li usi per la causa italiana...».

Sono tutti brani da «Il Passatore» di Massimo Grillandi, pubblicato da Mondadori in edizione per ragazzi. Grillandi, nella stessa collana, ha di suo anche un «d'Artagnan» ed un «fra Diavolo».

Una «causa» c'è anche in quelli.

Solo che, mentre quelli sono ormai da tempo a riposo, «Stuvanén» è stato richiamato in servizio e sta lavorando molto bene per la «causa».

Con il prossimo film anzi — e tutta la Romagna sarà impegnata — i meriti del «nostro» saranno ancora più evidenziati.

La Romagna una «causa» la vuole, a tutti i costi.

a. d.

I pochi numeri

Ho aderito da poco alla Società del Passatore ed ho pochi numeri della «Mercuriale»; desidererei invece avere la raccolta completa. Si può rintracciare. Spero molto in Lei.

Forlì.

BRUNO CASADEI

Caro amico, spero molto invece in qualche lettore che sia disposto a cederle la sua raccolta. Se qualcuno fosse interessato a ciò, voglia mettersi in contatto con il sig. Casadei, via L. Numai 38, Forlì.

Ancora gli scudi

Mi è nato un bimbo, che ho chiamato Stefano. Voglio regalarli uno «scudo del Passatore». A chi mi devo rivolgere?

Forlimpopoli.

ENEA BARZANTI

All'Ente Vini, alla Società del Passatore, alla Cancelleria del Tribunale ed alla «Mercuriale». È stata presa nota.

Robi d' Rumagna

PASSADORA: GHERB DA SGNORA E VIGOR D'ARZDORA.

Questo è uno dei tanti, in dialetto, italiano, latino, rimati, ermetici, sciolti, che Guido Nozzoli ha indicato per la «sua» Passadora.

C'è anche un «doppio distico edificante»:

*Par bé un gozzal d'Passadora
una putena l'as faset sora
e un ledar per aven un mez bicer
u s'ardusé a dvanté carabinieri.*

LA «CA' DE RUMAGNOL» DI MILANO

ha festeggiato Aldo Spallicci il 21 novembre e giovedì 17 ha fatto grande feste per il giovedì grasso.

Falco Falconi, presidente del sodalizio e tribuno, ha sottolineato in rosso nel menù che si pasteggiava con vini di Romagna DEL PASSATORE.

GLI ENOTECNICI ROMAGNOLI hanno organizzato una giornata di studio dedicata ai «Serbatoi di acciaio inossidabile per vino: caratteristiche, costi ed esempi di impiego». Piero Gaiotti, presidente degli enotecnici, ha introdotto il tema sviluppato dall'ing. Gabriele di Caprio.

IL «CANTUNZEIN» DI BOLOGNA in trasferta a Como. Elio Battellani ha partecipato ad una importante manifestazione gastronomica e, con i vini del Passatore, si è portato il Passatore in persona. I vini erano del dott. Marabini «e sono stati molto apprezzati», specifica Battellani.

TROFEO ALTO APPENNINO PER GLI ALPINI:

si svolgerà il 12 al Corno alle Scale. Il programma porta, in copertina, una grande bottiglia di «Passadora», detta la «Grappa degli Apini» (ed è un bel l'omaggio nel 100nario del Corpo), e si aggiunge che, sempre gli Alpini, bevono i vini di Romagna. Bisognerà allora piantare altri vigneti.

GASTRONOMIA - ENOLOGIA: matrimonio perfetto. Lo ha ripetuto Aldo Cappelli, presidente dell'Associazione Albergatori della Riviera, nel corso dell'incontro che gli albergatori hanno avuto, il 19 febbraio u.s., con l'Ente Vini.

UN MILIARDO PER INVECCHIARE il Chianti. I romagnoli hanno già avuto idee in merito, poi si sono fermati. Gli altri vanno avanti. L'idea del Chianti realizzata in collaborazione con le Casse di Risparmio è molto intelligente. Non si potrebbe fare qualcosa anche da noi?

L'HOTEL ALBANA esiste. Ha sede a S. Moritz. Il padrone, è tutto un programma, si chiama Enrico Weinmann, overrossia cantiniere. Chiediamo ai romagnoli viaggiatori di dirci se l'Hotel Albana ha, in cantina, dell'Albana di Romagna.

IL TRIBUNATO DEI VINI DI ROMAGNA terrà la tornata di primavera a Bertinoro, il 9 aprile 1972 alle ore 9.30. Nel corso della riunione sarà premiato il primo gruppo di vignaioli anziani. Fra gli altri riceverà la «caparella» di corte d'onore il sig. Karl Herold, Sottosegretario agli Interni della Repubblica Federale Tedesca.

FACCIAMO PROPAGANDA ALLA BIRRA, dice Lorenzo Graziani, tribuno, che lamenta la inintelligente azione contro le pizzerie che hanno birra e non hanno la facoltà di vendere vino.

UN PRESIDE, 10 PROFESSORI, 100 ALUNNI visiteranno in marzo la CA' DE BE'. Sono della Scuola Media di Saludecio. Se tutti i presidi fossero come Franco Montebelli non ci sarebbe crisi nella scuola.

AUGURI A CASSIO e Sina Pondi per la nascita di EUROSIA, bionda come l'Albana di Romagna «Rocca di Bertinoro».

Lettere alla MERCURIALE

Tutti ma...

Un Tribuno — così credo — tiene una rubrica su «Il Resto del Carlino» e, parlando di «mariage» fra vini e salumi, trova modo di dare atto di tutti gli abbinamenti possibili fra i quali, e me ne dispiace francamente, non indica niente che possa riguardare i vini di Romagna. Perfino la delicata, anemica «Freisa» è menzionata, ma non una sola riga che ci possa riguardare...

Cesena.

TERENZIO SOVRANI

Se non vado errato, il tribuno cui allude il sig. Sovrani, è Giovanni Vicentini che riferisce di una gara gastronomica svolta a Verona nel 1967. Allora non era tribuno. Comunque anche se la gara si fosse svolta nel 1972 non vedo perché — se non lo riteneva — ne avrebbe dovuto parlare. A mio avviso i tribuni dovrebbero essere, prima di tutto, dei severi giudici dei vini di casa nostra. Comunque ogni nazionalismo è da condannare, anche quello vinicolo. Battiamoci solo perché le cose siano fatte bene.

E' Romagnolo?

Il famoso «Romagnolo», il ristorante romano vicino al Pantheon, non ha nessun vino con il «Passatore». Propongo che la prima legge della Regione Romagnola sia quella di toglierli il diritto di chiamarsi con quel nome.

Faenza.

ANTONIO BELLETTI

Roma guasta tutto e tutti.
È sempre stato così.

Referendum (non abrogativo!)

Qual è stata la risposta dei produttori per sostenere le spese di un ampio sforno promozionale? Hanno capito che, grazie a voi, i loro terreni hanno preso un valore prima inimmaginabile, che sono arrivati alla Romagna miliardi per contributi dello Stato negli impianti, che i prezzi potranno assestarsi solo se si farà propaganda?

CIRO BATTAGLIA

Oltre l'80% ha risposto che doveva essere fatto lo sforzo promozionale.
Quindi hanno capito tutto quello che Lei giustamente dice.

I prezzi

Negativa, negativissima la pubblicità che fate ai bassi prezzi dei nostri vini...

FLAVIO CARTUCCI

... ma mi sembra tuttavia che, nulla togliendo alla giustezza della vostra azione, non sia da pretendere che un'azione di rialzo dei prezzi sia giusta. Ci pensano magari le cose a farli alzare...

PIETRO ZANOTTI

... avanti, avanti, avanti e ancora avanti! Il prezzo è prestigio e di prestigio si vive se, come in questo caso, rappresenta quel reddito di cui i produttori agricoli hanno bisogno per rimanere attaccati alla loro terra...

LORIS MONTANARI

Ecco, ce n'è per tutti i gusti.

uva sana

perché
protetta
con

Miltox
Tiovit
Ekatin

tre
antiparassitari **SANDOZ**



Sandoz S.p.A., Milano - Reparto Agrochimici

Espropri

Secondo la nuova legge sulla casa viene preso a base, per gli espropri, il valore della coltura prevalente. E poiché, in Romagna, questo è il vigneto, bisogna dir grazie a voi che vi siete battuti e avete fatto il miracolo!

Badi che si tratta di oltre un milione in più per ettaro!

Rimini.

ARISTIDE BELTRAMI

Guarda dove va a mettersi la nostra azione taumaturgica!

Anglica

... perché non avete tradotto quanto il signor Bernard J. Rose ha scritto? Non è troppo pretendere che tutti siano così esperti di lingue straniere?

Forlì.

RENATO BALELLI

Non è stata tradotta la lettera dell'amico Bernard J. Rose perché... si traduceva da sola, e per non togliere alla bellissima prosa italo-inglese la sua straordinaria simpatia e freschezza.

Corbezzoli

Ecco un elegantissimo «menù» stampato da un Lions Club. Fregi, dorature, parole francesi a spreco. Vini: Trebbiano, Sangiovese.

Perdoni, ma non sono i Lions di Romagna che ospitano ogni anno il Tribunale in una delle sue più importanti assise? Non hanno imparato niente, allora?

Bologna.

CARLA ROSSI

Gentile lettrice, è sicura che il club di cui si parla sia romagnolo?

Intendiamoci: sarebbe altrettanto brutto se fosse di un club bolognese. Unica speranza: auguriamoci sia di Teramo o di Pesaro.

CANTINA SOCIALE DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003
ALBANA DI ROMAGNA *
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli
* premiata «VINO DEL TRIBUNO 1966»

...e Godo

Egregio Direttore, da tempo, senza merito alcuno (forse perché sono stato Presidente del Lions Club della mia città) ricevo gratuitamente la «Mercuriale», che ammiro, apprezzo e godò.

Come a me — non romagnolo d'origine — piace tutto della Romagna, così mi piace il vostro battagliero giornale e condivido i suoi obbiettivi e le sue battaglie (che auspico vittoriose!).

Avrei voluto da tempo inviare la mia quota di abbonamento — invero modesta! — ma purtroppo, come capita a molti, «in tutt'altre faccende affaccendato...».

Accludo perciò L. 1.000 per il 1972 e La prego di considerarmi fra i più appassionati e sinceri amici della Romagna e dei suoi vini!

Rimini.

G. DONATI

... che il suo esempio possa essere contagioso!

Brigante

... tra le tante cose sconcertanti che capitano a chi va in giro per il mondo, mi è successo di dovere trangugiare del Trebbiano... toscano di cui è fornito «Il Brigante» sito in Milano a 242 passi dal retro del Duomo.

Veda di usare la cortesia, andando a Milano, di fare una visita al proprietario de «Il Brigante», simpaticissima persona, che ha il solo torto di tentare di rovinare il suo fortunato locale con il Trebbiano toscano. Gli porti alcuni campioni del NOSTRO Sangiovese e della NOSTRA Albana, oltre, naturalmente, del NOSTRO Trebbiano.

Poi, se quel simpatico brigante di proprietario del fortunato ristorante «Il Brigante» ne sarà meritevole, gli faremo avere la targa del PASSATORE, brigante qualificato.

Ravenna.

BOESIO CASANOVA

La lettera è diretta ad una nostra cantina. È scritta da un tribuno.

Così sarà fatto se l'infedele «brigante» si convertirà.

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

CONSIGLI

UN TRIBUNO A BERLINO

Karl Herold, Sottosegretario agli Interni della Repubblica Federale Tedesca, Tribuno della Corte di Onore del Tribunale dei Vini di Romagna, ha visitato lo stand dell'Ente Tutela Vini Romagnoli alla Fiera di Berlino.

Il tribuno Herold, esercitando il suo diritto-dovere di tutore delle tradizioni vinicole della nostra terra, ha complimentato i romagnoli per la loro degnissima presenza a Berlino.

È da auspicare che la Romagna, dopo i milioni di hl di vino comune esportati in Germania, sappia imporre oltralpe anche i suoi grandi vini.

P. Morgagni

P.S. - A Berlino i romagnoli c'erano a loro spese, d'intesa con i magnifici E.P.T. e Aziende di Soggiorno di Romagna.

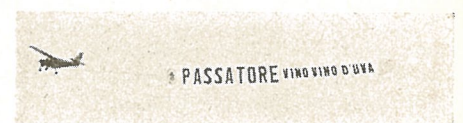
C'erano anche i trevigiani, i pavesi, i pugliesi, i siciliani tramite le loro Camere di Commercio.

Non c'erano i marchigiani.

Ma vedrete che ci saranno presto. Il loro Ente di Sviluppo e le loro Camere di Commercio sono molto attive.

Han del Sangiovese da vendere, loro!

regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA
DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE
Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
«LA ROMAGNOLA»
47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027



La «Mercuriale» vuole regalare uno scudo d'argento di Romagna. A chi vorreste fosse dato fra questi sei nomi?

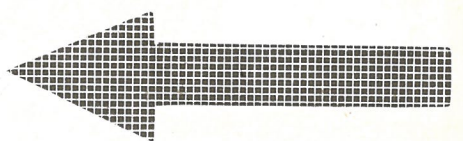
- Mao e Nixon politici Raffaella Pelloni attrice G. Modesti giornalista
 Sociale di Forlì maggior produttrice di «Rocca di...» Franco Gentilini pittore e tribuno Cesenatico per la Cà de Pasador

UNO SCUDO DI ROMAGNA
in sorteggio per chi risponderà.
Incollate su cartolina postale
e spedite a

LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle
Ceramiche
48018 FAENZA (BO)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del Passatore
Corso Garibaldi, 50 - Faenza



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III